

SUPSI

Testimonianza Mobilità

Studente/i

Davide Taurisano

Università Ospitante

Universidad Politècnica de València

Corso di laurea

Ingegneria Informatica

Anno

Semestre Autunnale 2018/2019



**UNIVERSITAT
POLITÈCNICA
DE VALÈNCIA**

Data

01/03/2019

STUDENTSUPSI

Mi chiamo Davide Taurisano ho ventuno anni, sono uno studente del terzo anno di ingegneria informatica e la mia avventura ha inizio lo scorso agosto, mese nel quale sono partito per la città di Valencia in Spagna.

Per la prima volta nella mia vita decido di partire e mettermi in gioco davvero con me stesso, partendo per l'estero per un'esperienza di mobilità di studio.

L'università ospitante è l'Università Politecnica di Valencia, un campus universitario grande quanto il paese in cui vivo in Italia.

All'interno ci sono palestre, ristoranti, banche, una piscina e la lista potrebbe ancora continuare. Non è difficile rimanere subito affascinati da questa città nella città, e soprattutto dal fatto di incrociare per le vie del campus oppure nel bar, gente di ogni nazione, da ogni parte del mondo.

Il periodo di mobilità è durato circa cinque mesi, dei quali il primo ho vissuto con un mio compagno di classe della Supsi, partito insieme a me, mentre i restanti mesi mi sono trasferito in un appartamento condiviso con due ragazzi della Repubblica Dominicana ed un

ragazzo Californiano-Messicano.

Vivere con gente a me inizialmente

sconosciuta e con abitudini completamente diverse dalle mie, è stata un'opportunità che ho preso come oro colato, perché nonostante le prime difficoltà, ho imparato ad adattarmi, ad essere indipendente ma soprattutto ho aperto la mia mente.

Quest'ultimo è un grande regalo che solo un'esperienza come questa può darti, e con questo concetto intendo imparare a guardare oltre il superficiale, imparare ad apprezzare il diverso ed imparare a trarre le cose positive da ogni esperienza e situazione.



Io ed i miei coinquilini in spiaggia



Benimaclet

Il paese in cui vivevo era Benimaclet, un posticino tranquillo abitato da tanti studenti come me, con tutte le comodità come supermercati, metro, fast-food (Salvezza per un fuorisede) a due passi da casa. Un piccolo paese pieno di colori e vita, soprattutto al Venerdì, giorno di mercato, con piazze e vie gremite di gente e cibo tipico.

Didatticamente parlando, potrebbe essere che essendo un polo universitario di quarantamila studenti, la difficoltà nell'amministrare e gestire corsi, esami ecc sia molto più difficile rispetto alla Supsi. Spetta maggiormente allo studente assicurarsi che tutto rispetti la pianificazione iniziale del piano di studi, soprattutto le lingue dei corsi.

I compagni di classe erano prevalentemente di nazionalità spagnola, che purtroppo parlavano principalmente Valenciano. Sono stati da subito disponibili ad aiutarmi per

ogni cosa, questo perché sono abituati ad avere gente erasmus in classe, un po' spaesata che ha bisogno di una mano.

La città di Valencia è stupenda, ha tantissimo da offrire e bastano pochi giorni per innamorarsi di lei. La zona universitaria è piena di Pub e Bar che ogni sera organizzano qualche evento, in cui si può ballare, bere e mangiare in compagnia a prezzi stracciati. Poi c'è il centro di Valencia, dove la bellezza di storici palazzi, grandi piazze, la maestosa cattedrale, vie piene di ristoranti (il cibo si trova in ogni angolo) e tanto altro, incantano chiunque.

Ci sono tre cose di cui mi sono innamorato di più, che secondo me hanno caratterizzato la mia esperienza.

La lunga costa di sabbia finissima, dove la gente non manca mai (nemmeno a dicembre) e dove ogni domenica si organizzavano tornei di beach volley tra studenti, accompagnati da buona birra, buona musica e tanta voglia di fare amicizia e divertirsi.

Il Giardino del Turia, un parco, il polmone verde che attraversa tutta la città, una volta un fiume poi prosciugato per evitare alluvioni. Al suo interno ci sono decine e decine di parchi per bambini, percorsi vita per allenarsi (nei quali ho passato gran parte del mio tempo libero), skatepark, fontane, un rappresentazione gigante di Gulliver e tanta natura, natura e ancora natura.

La città delle arti e della scienza, un complesso di strutture di una grande maestosità architettonica, caratterizzate dal colore bianco e da grandi vasche d'acqua. Al suo interno si trovano musei e l'acquario di Valencia. Questo complesso di notte diventa un luogo di incontro per i giovani, perché al suo interno si trovano le due discoteche più famose, che vengono raggiunte solamente dopo essersi ritrovati nel parco adiacente per il famoso "Botellòn", cioè tutti i ragazzi portano qualcosa da bere e accompagnando il tutto da buona musica, si dà vita alla festa prima della festa.

Adesso sono tornato a casa, ho ripreso la mia normale routine, ma ammetto che faccio fatica a scollegare la mia testa ed i miei pensieri da quel magico mondo che mi ha ospitato in questi ultimi cinque mesi.

Questa è stata l'esperienza più emozionante della mia vita e consiglio a chiunque di farla almeno una volta nella vita perché aiuta tanto e ti cambia tanto, insegna tante cose, come ad esempio il vero valore dell'amicizia e soprattutto aiuta nel fare un grande passo verso il diventare uomo.

Mi sento di dire un'ultima cosa, se la timidezza o la paura vincono sulla vostra voglia di partire, allora partite, perché poi quelle due parole non saranno più presenti nel vostro vocabolario e saranno sostituite da sicurezza e coraggio. Perché lì ad aspettarvi ci saranno ragazzi nella vostra stessa situazione, pronti ad aiutarvi e voi ad aiutare loro. Grazie Erasmus per avermi lasciato questo segno indelebile.